

Un nome alla biblioteca «Patrimonio della città Scegliamo un comasco»

Il dibattito. Dopo la proposta di intitolarla a Borsellino
«Il giudice antimafia è una figura meravigliosa
Ma ora valorizziamo personalità del nostro territorio»

SARA BRESCIANI

Capita che determinati avvenimenti facciano vacillare la fede nella capacità dell'amministrazione comunale di valorizzare a pieno il patrimonio culturale del territorio. Ne ha parlato **Pietro Berra** nell'editoriale di mercoledì 18 luglio, lamentando la decisione presa dalla giunta comunale di intitolare la Biblioteca cittadina a **Paolo Borsellino**, raccogliendo una proposta dell'associazione San Francesco impegnata nella lotta contro le mafie. Secondo la sua argomentazione, il personaggio è sì assolutamente meritevole, ma il suo nome sembrerebbe più adatto ad essere associato a una via o una piazza, ad esempio quella «bisogno d'identità» tra la sede universitaria di via Valleggio, il Setificio, il Museo della Seta e il campus mai realizzato. Il messaggio è forte e chiaro, la cittadinanza risponde.

«Unire le forze»
Massimiliano Mondelli, presidente dell'Accademia

Pliniana, ha recentemente fatto tappa a Bruxelles proprio per parlare dei Plini come figure fondative d'Europa e parla di un «debito di riconoscenza» della cittadinanza nei loro confronti, oltre a ricordare che un'intitolazione a Plinio il Giovane si sarebbe ben inserita nei preparativi alla celebrazione del bimillenario dalla sua nascita, che cadrà nel 2023-2024. Espri- me perplessità per la scelta anche il presidente della so-

■ **L'Archeologica**
«Vantiamo tanti
personaggi
di grande rilievo
sociale e storico»

■ **La responsabile**
Chiara Milani
«Sull'intitolazione
nessuno è stato
consultato»

cietà archeologica comense **Giancarlo Frigerio**: «Come vanta una sfilza di personaggi di grande rilievo sociale e storico - commenta - scegliere uno di loro sarebbe parsa una scelta più logica». Perplessità che estende anche alla situazione del panorama culturale comasco attuale: «Le iniziative non mancano, ma ognuno viaggia per conto suo - continua - c'è bisogno di unire le forze e il coordinamento dovrebbe partire dal comune».

«Patrimonio dei comaschi»
Una serie di risposte declinate al passato, come se la partita fosse ormai conclusa. Ma c'è anche chi, come **Elvy Sacchi**, fondatrice del Circolo Bellini di Moltrasio, vuole una rivolta pacifica e si chiede se ci sia ancora tempo per un referendum: «La Biblioteca è patrimonio primario dei comaschi, perché non chiamarli all'appello?».

D'altronde, a Plinio Il Giovane, che lasciò in eredità a Como una somma destinata alla fondazione di una biblio-



La biblioteca di Como, che nome darle? Dibattito dopo la proposta di intitolarla a Paolo Borsellino BUTTI



Massimiliano Mondelli



Franco Brenna



Chiara Milani

teca, non è ancora intitolato nulla, mentre gode di un simile riconoscimento chi alla luce di una disamina storica non lo meriterebbe: «Sarebbe forse più appropriato che il nome di Borsellino andasse a sostituire quello di Cadorna, ora che la lettura critica e onesta della Grande Guerra

ha evidenziato la sua sostanziale viltà in relazione ai fatti di Caporetto» continua la Sacchi. Su questa linea anche **Franco Brenna**, presidente della Commissione cultura del Comune, che ipotizza soluzioni «più attinenti alla storia dell'edificio e del territorio» come Venosto Lucati o

Giorgio Luraschi. E infine, una nota di disappunto nella laconica quanto significativa risposta di **Chiara Milani**, responsabile scientifico della Biblioteca, alla richiesta di un commento: «Ho appreso la notizia dai giornali come qualsiasi altro cittadino, non c'è stata consultazione».